

SCUOLE. Oggi la partenza di due studenti

## **L'istituto Ceccato lancia un ponte verso L'Aquila**

In programma un gemellaggio con i giovani del progetto Kairos

Studenti dell'istituto "Ceccato" in missione a L'Aquila. Partiranno questa mattina Leonardo Ghiotto di Montecchio e Michela Bolcato di Chiampo, i due studenti iscritti al quarto anno dell'indirizzo tecnico-commerciale e giuridico economico, accompagnati dal capo della protezione civile castellana, Massimo Chiarello, per porre le basi di un gemellaggio con gli studenti aquilani provati dal terremoto.

«Non siamo nuovi ai gemellaggi, soprattutto con le città europee - spiega la dirigente dell'istituto Antonella Sperotto -. La voglia, ora, è di avvicinarci ad una città italiana, di creare dei legami di amicizia e di comunicazione, di sostegno e di volontariato dove alla semplice conoscenza di un nuovo territorio si possa unire la volontà di aiutare i giovani aquilani». L'idea è stata lanciata proprio da Massimo Chiarello, che in Abruzzo, dopo il terremoto, si è recato già diverse volte. «L'idea è di creare un ponte fra ragazzi della stessa età, con le stesse aspettative e gli stessi desideri, ma di due realtà diverse e da cui entrambe possono imparare».

Grazie alla Protezione civile di Montecchio, infatti, i ragazzi del "Ceccato" avranno l'occasione di capire cosa significa fare volontariato, quali sono le necessità dei loro coetanei ed imparare a cooperare fra di loro. Gli studenti incontreranno i coetanei aquilani, fondatori del progetto Kairos, che mira a ricostruire i centri di aggregazione giovanili distrutti dal terremoto, biblioteche, circoli culturali e oratori.

Al rientro i due studenti del "Ceccato" porteranno con loro un reportage che racconterà i luoghi, le persone, i giovani e i presupposti su cui poter sviluppare il gemellaggio. «Le informazioni raccolte serviranno a cercare un coinvolgimento, anche con il contributo dell'amministrazione locale e della Provincia, che insieme all'istituto, alla scuola e alla Protezione civile delineeranno le modalità attraverso cui concretizzare il gemellaggio. Innanzitutto, la comunicazione tra ragazzi verrà instaurata via Internet e poi si realizzeranno interventi sul posto» conclude Sperotto.